

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXVII n. 103
(Anno XXXII n. 121)

estate

GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO 2021

Tira aria di rinascita

A nove mesi dalla scomparsa
di don Max, l'ingresso
del nuovo Parroco





3
Grazie e ancora grazie!

La solidarietà è più forte anche della pandemia

4
Tira aria di rinascita

5
La vecchia chiesa di San Canciano martire di Gonars

6
"Min Gnac" al secolo: Giacomo Tavars

Il nascondino

7
Al Cedim un'estate in musica!

8
Il Calendario

Centri estivi Estate 2021

La ripresa dello studio in presenza

9
Prevenzione e formazione

Alberi per il clima e la cittadinanza

10
"L'Ora Di Lezione Non Basta" (LODLNB)
"D"... di... Doposcuola!

11
Il nido "La Libellula" si presenta alla comunità

12
A Gonars c'è... un luogo dedicato alle donne

13
Una porta sul passato che conduce al Presente

14-15
Il Comune informa

16
Natalino Rupeno

IN COPERTINA

Don Michele Zanon sorride divertito al termine del saluto degli animatori.



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca Comunale

Via E. De Amicis - 33050 Gonars (UD) - Italia - e-mail: redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Stampa: Art& Grafica s.n.c. - S. Maria La Longa (UD)

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Franca Del Frate (*Amis dal Disu*),

Michele Di Bert (*Riserva di Caccia*),

Jessica Fantin (*MuNus*),

Rita Malisan (*Zona Pastorale di Gonars*),

Giovanni Marcolini,

Irene Martellosi (*Assessore all'Associazione*),

Elisetta Moretti (*Il Salotto*),

Nadia Olivo (*Cedim*),

Sandro Raffin (*Il Salotto*),

Roberto Ronutti (*Riserva di Caccia*),

Marco Sicuro (*Associazione Stradalta*),

Maria Cristina Stradolini (*Assessore alla Cultura*),

Barbara Tomasin (*Marching Band*),

Patrizia Turolo (*Vif*),

Luca Zorzenon (*Zona Pastorale di Gonars*).

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

AVVISO

Si avvertono tutti gli abbonati che sarà possibile rinnovare il canone **solo nel mese di GENNAIO** di ogni anno. L'Assessore alla Cultura è disponibile il mercoledì dalle 11 alle 12 presso il Municipio o su appuntamento lasciando un messaggio al 349 1655982 o all'indirizzo mail: cristinastradolini@gmail.com

Grazie e ancora grazie!

a cura della Redazione del Glag

Per la realizzazione del periodico GLAG ci vogliono tante forze: le **attività** e le proposte delle **numerose Associazioni** del nostro Comune; gli **associati** che traducono in parole scritte queste proposte; i **giornalisti in erba**, che volentieri accettano di intervistare questo o quel personaggio; gli **scrittori per passione**, che ci propongono le loro novelle o alcune curiosità legate ai nostri territori, spesso con uno sguardo al passato per tramandarne la memoria alle giovani generazioni; una **redazione** che cura e programma gli spazi e segue (a volte insegue) gli articoli, si inventa titoli, occhelli e sommari; **una persona** che impagina, stringe, allarga, sceglie e inserisce le foto



Renato Blasini all'opera, nella sua casa "invasa" dai GLAG.

(spesso troppe, in alcuni casi inesistenti)... Ma c'è bisogno di **qualcuno che** etichetti, conti,

divida per paese, per vie, lato pari e lato dispari, inserisca gli opuscoli...in poche parole

RENATO BLASINI, che dal lontano 1991 si prende cura di questo importante aspetto legato al nostro giornalino. A lui, alla collaborazione e al sostegno della consorte Liliana, va il nostro sentito ringraziamento per il prezioso e costante lavoro svolto! Aggiungiamo senz'altro i ringraziamenti a tutti coloro che, in seguito, lo distribuiscono nelle case: Renzo, Silva, Renata, Patrizia, Sara, Lauretta, Lidia, Lucio, Vincenzo, Mirella, Lauro, Luciana per GONARS; Paola, Adelio, Giannina e Armando per FAUGLIS e Sabrina, Luisa, Rita e Magda per ONTAGNANO. Senza dimenticare tutte quelle persone che in questi 30 anni sono diventati **postini volontari**. Ancora una volta un bell'esempio di gratuità e di servizio!

ASSOCIAZIONE AMIS DAL DISU

La solidarietà è più forte anche della pandemia

di FRANCA DEL FRATE
Amis dal Disu

46.530,36 € non sono solo l'importo del bonifico a favore di Simone Lamanna per l'acquisto della sua nuova protesi, sono soprattutto un simbolo, un esempio di come il non perdersi d'animo, il farsi forza insieme, il darsi una mano siano più forti di qualsiasi brutto periodo, malattia o incidente.

La foto di questo giovane ragazzo, di nuovo felice e con le ali ai piedi, dopo aver perso una gamba in un grave incidente stradale, non ci sarebbe senza l'impegno e la stima di tutte quelle persone ed associazioni, quel lungo elenco di Amici che non finiremo mai di ringraziare e che rivedono in Simone la dimostrazione di quanto l'unione fa la forza, davvero, e può ridare fiducia anche a chi l'aveva persa. Ed è proprio questa speran-

za nel cuore che ci ha fatto avvicinare ad un'altra situazione analoga: il poliziotto Luigi Capraro, padre di due figli, persona disponibile ed atletica, è stato colpito da un condrosarcoma alla gamba destra; l'emergenza Covid-19 ha impedito un immediato intervento, portando all'amputazione dell'arto per potergli

La nostra associazione è aperta a tutte le persone bisognose di qualsiasi forma di aiuto, non chiediamo il perché, nè il come.

salvare la vita. Una sua amica ci ha contattato dopo aver letto nelle cronache del goriziano la storia di Simone e del risultato da noi raggiunto, chiedendoci di intervenire per Luigi, il quale, anche se inizialmente restio a chiedere aiuto, ha realizzato



Simone Lamanna, il giovane ragazzo, di nuovo felice e con le ali ai piedi.

la cifra di 53.000,00 € più iva per la protesi, che sappiamo essere un importo tale da mettere in difficoltà qualsiasi famiglia.

Con orgoglio possiamo dire di aver effettuato il primo bonifico di 30.000,00 €, ma la raccolta continua.

Nel frattempo abbiamo contribuito con la distribuzione di buoni spesa e borse spesa grazie alle offerte di singole persone, anche di fuori Gonnars, che ci sostengono ed apprezzano il nostro lavoro, smistando vestiario, scarpe, passeggini, accessori per bambini, articoli per la casa e qualsiasi cosa ci venga donata ed a cui noi troviamo un nuovo proprietario.

Abbiamo aiutato gente a trovare lavoro, prestato attrezzature, a volte fornito anche solo un buon consiglio a chi ne aveva bisogno.

La nostra associazione è aperta a tutte le persone bisognose di qualsiasi forma di aiuto, non chiediamo il perché, nè il come, ma rispondiamo sempre con i fatti nel modo più trasparente e dettagliato possibile, perché è questo che meritate per il vostro continuo sostegno e perché, grazie a voi, molte persone hanno "le ali ai piedi".

ZONA PASTORALE DI GONARS

Tira aria di rinascita

Finalmente, quando le speranze erano ormai deboli e quel seme sembrava non portare mai frutto, è arrivata la tanto attesa notizia: "A fine aprile arriverà il parroco..."

GIULIA STELLIN e LUCA ZORZENON
Zona Pastorale di Gonars

Domenica 25 aprile, festa nazionale della Liberazione, noi gonaresi avevamo un motivo in più per festeggiare: dopo una lunga attesa, abbiamo accolto nella nostra comunità don Michele Zanon come nostro nuovo parroco. Attesa lunga e faticosa perché la presenza di don Max è venuta meno proprio durante il momento di incertezza dovuto alla pandemia. Tutto d'un tratto, la nostra comunità, abituata ad avere un riferimento stabile nel parroco, si è trovata ad essere doppiamente spaesata. Da un lato abbiamo sperimentato la paura, l'impotenza e l'isolamento dovuti all'emergenza sanitaria; dall'altro abbiamo sofferto la solitudine e lo smarrimento per la mancanza di una guida spirituale nelle difficili pagine del presente. Gonars sentiva l'assenza del suo pastore. Le finestre chiuse della canonica raccontavano di un silenzio ben più rumoroso di tutte le feste che non si potevano svolgere.

Sono bastate però poche parole per alleggerire la fatica di questo periodo: "Non rimettere nell'armadio la mia veste, che tornerò presto con il nuovo parroco!". Era il 12 luglio e questa affermazione dell'Arcivescovo è stata per noi un seme di speranza che ci ha rianimati. Grazie all'impegno di tanti volontari la canonica è stata resa lustra e accogliente: dalle grandi pulizie di stagione al riordino generale, dalla tinteggiatura dei muri al riassetto dell'arredo. Ma ben presto la polvere ha avuto modo di posarsi nuovamente sui mobili. Finito agosto, infatti, don Angelo (amministratore temporaneo delle nostre parrocchie) ci ha comunicato che avrebbe preparato ancora lui il calendario delle messe per un paio di mesi, ma che entro Natale Gonars avrebbe avuto il suo



parroco! Tuttavia, anche questa scadenza è stata posticipata e a gennaio, un po' per scherzo, ci si diceva "Se non per Natale, sarà per Carnevale!". Poi ancora l'orizzonte di attesa si è spostato verso la Pasqua. La comunità fremeva, desiderosa di ritrovare un riferimento in un tempo storico in cui regna l'incertezza. Ogni rimando bruciava un po' di più: "Perché mai ci vuole tanto tempo?" si vociferava negli scambi di corridoio. Con il passare del tempo, ci è sorto anche qualche dubbio sull'effettiva esistenza di un parroco a noi destinato.

Finalmente, quando le speranze erano ormai deboli e quel seme sembrava non portare mai frutto, è arrivata la tanto attesa notizia: "A fine aprile arriverà il parroco... E questa volta c'è una data!". Riaccessi gli animi e la curiosità, ci si chiedeva chi sarebbe stato il fortunato vincitore di una Collaborazione pastorale bella grande come la nostra, ma ancora non ci era dato sapere. "Quanto mistero!" ci dicevamo l'un l'altro. Così, un po' per scherzo, un po' perché il desiderio di sapere era grande, abbiamo deciso di non arrenderci a questo silenzio. Visto che don Angelo non si lasciava sfuggire il tanto agognato nome, ci siamo cimentati in un'operazione degna dei migliori investigatori. Fatto tesoro dei pochi indizi racimolati, abbiamo

passato al setaccio, nome per nome, l'annuario diocesano dei sacerdoti per costruire un vero e proprio toto-parroco. Sapevamo che il candidato avrebbe avuto meno di 55 anni e sarebbe stato Friulano DOC. Uno potrebbe dire "Bene... contando che di sacerdoti, in Friuli, non ce ne sono molti, il gioco è fatto!". Purtroppo, però, l'impresa non si è rivelata così banale. Più di una decina di nomi sono sopravvissuti alla scrematura e ognuno faceva le sue supposizioni. Fra questi, anche quello di don Michele.

Il toto-parroco e le sue scommesse si sono intensificate sino a giungere al 14 marzo, giorno in cui don Angelo ha finalmente annunciato che sarebbe stato don Michele Zanon a prendersi cura della nostra Collaborazione. A quel punto il fermento era palpabile. Anche se la zona rossa aveva bloccato un po' gli entusiasmi, la domenica dopo messa non mancava l'appuntamento per gli aggiornamenti: si sondava un po' il terreno, si chiedeva che tipo fosse, ancor più dopo le prime visite in canonica per organizzare il trasferimento. In realtà, poi, Don Michele non è proprio nuovo qui. Vista la sua esperienza come volontario al Dum e l'impegno della sua famiglia in ambito diocesano, più di qualcuno già lo conosceva e poteva darci qualche piccola

anticipazione.

Con l'avvicinarsi della fatidica data e il passaggio in zona arancione, la mobilitazione è diventata evidente. Si sapeva di non poter banchettare e far festa grande, ma il desiderio di festeggiare per quanto possibile era forte. Volevamo far sentire don Michele accolto in una comunità viva, a cui piace prendersi cura del suo pastore. Ognuno si è attivato a suo modo: chi, potendo, materialmente e chi sostenendo nella preghiera il nuovo parroco. Grazie al prezioso aiuto degli alpini si è potuto addobbare il piazzale della chiesa, segno di festa al centro del paese, mentre le volontarie l'hanno messa a lustro e preparata al suo interno. I nostri fedelissimi pensionati si sono occupati del trasloco dei mobili e della sistemazione della casa. Bambini, ragazzi, giovani e le loro famiglie, mattone dopo mattone, hanno dato forma al disegno della nostra chiesa, simbolo della loro presenza e disponibilità all'interno della comunità.

Il 25 aprile era tutto pronto, all'esterno, ma soprattutto nel cuore della comunità. Nella messa presieduta dall'Arcivescovo, abbiamo accolto con viva partecipazione e gioia vera don Michele. In quel momento si è resa evidente in modo forte una comunità unita nell'accoglienza: i lavoratori nelle retrovie della preparazione della chiesa e della liturgia, il coro a festa, le amministrazioni comunali con la loro importante presenza, le famiglie e i fedeli con la loro numerosa partecipazione, i giovani con la loro simpatica scenetta di benvenuto, la banda che ha portato il clima di festa... Il prezioso contributo di ognuno non è andato sprecato.

Il seme piantato la scorsa estate sta cominciando a germogliare, non con i nostri tempi, ma con quelli che il Signore ha voluto, probabilmente perché così il raccolto sarà più abbondante. Questa attesa ci ha infatti fatto percepire chiaramente quanto sia necessaria e significativa la presenza di un sacerdote come pastore e sostegno per tutte le persone della comunità. Ci ha inoltre permesso di rinnovare la nostra disponibilità a metterci in gioco per quella porzione di chiesa che è in Gonars e per il Vangelo. Qui a Gonars si sente aria di rinascita, e non è solo la primavera.

NOTIZIE STORICHE

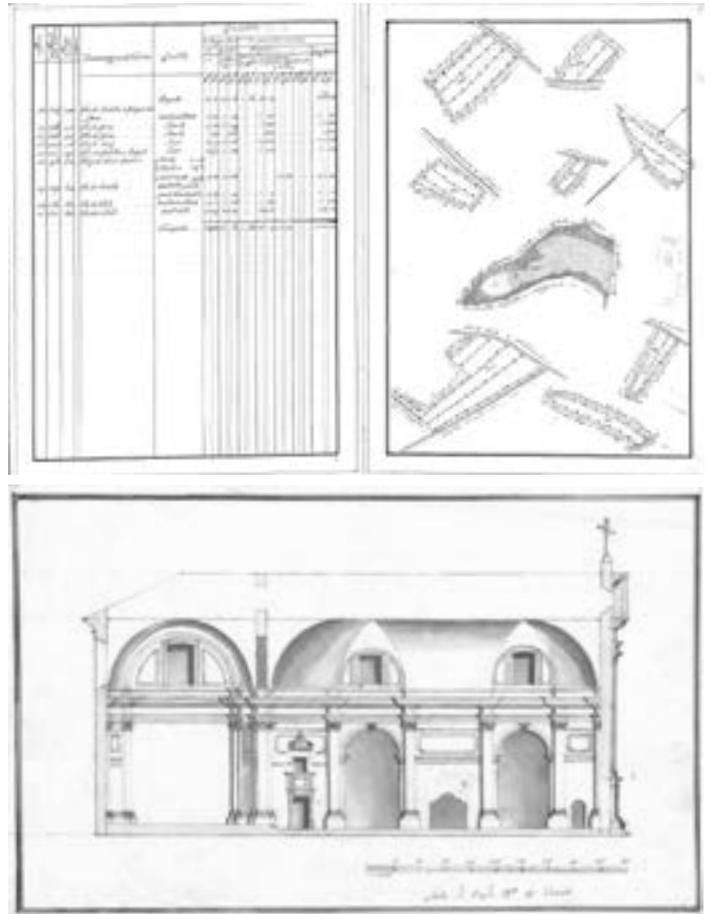
La vecchia chiesa di San Canciano martire di Gonars

L'edificio non era molto grande, ma era dotato di sacrestia, campanile a torre munito di tre campane e un terreno attiguo cintato con funzione di cimitero.

di MARCO SICURO
Associazione storico culturale
"Stradalta" di Gonars

Una foto in bianco e nero, scattata circa sessant'anni fa, ritrae un avvenimento storico della nostra comunità. Una folla di persone, raccoltasi in piazza, assiste all'abbattimento del campanile della vecchia chiesa di san Canciano martire. È una foto che più o meno tutti conosciamo. I più anziani, sicuramente ricordano nel dettaglio questo fatto. Al suo posto, venne costruito l'attuale edificio progettato dall'architetto Giacomo Della Mea di Udine e inaugurato al culto nel 1972. Da quando esiste a Gonars una chiesa dedicata a san Canciano? Da quando esiste una parrocchia? Per i secoli medioevali, le notizie sono alquanto limitate. La prima menzione di Gonars risale al 1031, in un documento solenne rogato ad Aquileia, in occasione dell'inaugurazione della nuova basilica restaurata dal patriarca Popone. Il paese viene menzionato fra quelli che il patriarca donò al Capitolo dei canonici della basilica, ossia il collegio di sacerdoti che aveva il compito di eleggere i nuovi patriarchi. Nel Duecento, Gonars risultava un beneficio dipendente dalla pieve di Porpetto. La parrocchia non c'era ancora, ma da un registro fiscale del 1296 per la raccolta delle decime dovute alla Santa Sede, sappiamo che la chiesa e il sacerdote curato di Gonars versavano il loro contributo autonomamente dalla pieve di Porpetto. Si tratta di un primo segno di indipendenza, economica se non altro, ma che inaugura un percorso che si concluderà solamente fra Cinque e Seicento, al tempo della prima dominazione austriaca su Gonars (1521 - 1797), quando i sacerdoti saranno nominati direttamente dagli Asburgo.

Passiamo ora all'edificio. Documenti molto interessanti per la storia delle nostre parrocchie sono le visite pastorali. Esse non contengono solo informazioni sugli edifici di culto, ma ci forniscono un quadro generale della vita comunitaria dell'epoca. La prima di cui disponiamo è del 1489, ma non si dilunga in eccessivi dettagli. In tale anno, mons. Buzio de Palmulis, vicario del patriarca di Aquileia Marco Barbo, visitava la Chiesa Sancti Cantiani di Gonars e raccomandava ai camerari, ossia gli amministratori del patrimonio parrocchiale, di svolgere il loro incarico senza commettere malversazioni e presentando regolarmente i libri contabili per le verifiche. Una seconda visita si ebbe nel 1570. In tale caso, l'invitato apostolico del Pontefice, mons. Bartolomeo conte di Porcia e abate di Moggio, nel visitare la chiesa di san Canciano, ci fornisce la sua prima descrizione. L'edificio non era molto grande, ma era dotato di sacrestia, campanile a torre munito di tre campane e un terreno attiguo cintato con funzione di cimitero. All'interno della chiesa era presente un fonte battesimale in pietra scolpita, un sacrario e vari arredi con vani apposti per la conservazione delle ostie e dell'olio consacrato. L'altare maggiore era dedicato a san Canciano ed era dotato di pala dipinta con l'immagine della Pietà e di statue lignee scolpite e dorate, nonché abbellito con due candelabri di ferro. Ai lati dell'edificio v'erano altri due altari privati, uno dedicato alla Vergine, dotato di apposita pala e statua dipinta e dorata, e uno dedicato a san Nicola, dotato di sola pala. La parrocchia aveva proprie terre concesse in affitto e a livello ai coloni, la cui rendita, che serviva a mantenere la chiesa, il parroco e a pagare le imposte agli Arciduchi d'Austria, era amministrata dai camerari. A queste entrate si aggiungeva il quartese pagato dagli abitanti di Gonars e dai sacerdoti vicari di Fauglis (n.b.: la parrocchia di Fauglis raggiungerà l'indipendenza solo nel 1922). L'impianto del 1570 venne ampliato quindici anni dopo, ma per



In alto, catastico dei beni della chiesa di san Canciano di Gonars, XVIII secolo (Archivio di Stato di Udine).

In basso, sezione del progetto della chiesa realizzato nel 1775 dall'architetto Lorenzo Martinuzzi (Vienna, Österreichisches Staatsarchiv).

ulteriori descrizioni dell'edificio dobbiamo aspettare almeno altri due secoli. Al tempo delle visite pastorali dell'arcivescovo di Gorizia Carlo Michele dei conti d'Attems (1753 e 1759), l'edificio era dotato di sacrestia e battistero, si erano aggiunti due confessionali in legno e un pulpito. Il numero degli altari era aumentato a quattro: il maggiore, sempre dedicato a san Canciano, e tre laterali, gestiti da alcune delle confraternite del paese, ossia: uno dedicato a san Nicola, uno al santissimo Rosario e il terzo alla Madonna del Carmine. Documenti successivi, a partire dagli anni Settanta del Settecento fino a tutto l'Ottocento compreso, attestano nuovi interventi strutturali che modificarono la chiesa fino a donarle l'aspetto dell'edificio demolito negli anni Sessanta del Novecento. Inoltre, le modifiche e l'aggiunta di nuovi altari ci permettono anche di comprendere l'evoluzione delle

pratiche devozionali e di culto degli abitanti di Gonars. Ad esempio, nel 1868, in occasione della visita del vescovo di Concordia Nicolò Frangipane, la chiesa possedeva cinque altari. Quello maggiore era sempre dedicato a san Canciano, con l'aggiunta di san Cancio. Rimanevano le dedichiazioni alla Beata Vergine del Carmine e del Rosario, ma probabilmente l'altare a san Nicola aveva subito delle modifiche nel corso del tempo. Infatti, in quell'anno risultava presente un altare dedicato ai santi Antonio Abate e Nicolò e si aggiungeva l'altare ai santi Fabiano e Sebastiano e alla Beata Vergine di san Rocco, figure devozionali di protettori contro le epidemie. Quest'ultimo, proveniva probabilmente dalla chiesa gonarese dei santi Rocco e Sebastiano, gestita dall'omonima confraternita soppressa al tempo delle riforme ecclesiastiche dell'Imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena negli anni Ottanta del Settecento.

UN TALENTO MUSICALE DEL NOSTRO '900

“Min Gnac” al secolo: Giacomo Tavors

di ELISETTA MORETTI
Il Salotto

Giacomo nacque il 2 settembre 1866 in una famiglia di contadini sita a Gonars, in via Vittorio Veneto. Nella vita, il destino lo dotò di un raro talento musicale. Fin da giovane, infatti, manifestò grande passione e desiderio di apprendere la musica e si impegnò, pur non disponendo di grandi mezzi, a coltivare la sua aspirazione, con umiltà e tenacia. Nel



suo intento – bisogna constatare – la fortuna e le circostanze gli diedero una mano. Alcuni compaesani, avendo intuito le sue doti, lo aiutarono nel percorso di studio. Di fronte a casa sua abitava Giovanni Fabris (chiamato *Raunitti*), rivignanese di origine e bravo organista, tanto da suonare spesso l'organo nella nostra chiesa. Da suo coetaneo, il Fabris divenne ben presto amico, dedicandosi volentieri a lui per insegnargli l'arte della musica. A queste lezioni si unì subito un altro compaesano, Cignola Umberto (*Berto Cont*), anche questi intenditore musicale che, oltre ad avere “orecchio”, aveva anche la fortuna di possedere in casa un pianoforte. Ben presto i due insegnanti si accorsero, con non poca meraviglia, che *Min* imparava con facilità note e accordi. Il caso volle che dal Seminario di Udine scendesse spesso in paese a visitare la madre Elena, un grande cultore della musica sacra: il Professor Don Mario Filippo Roussel, (al quale il Comune ha recentemente dedicato una via). Il sacerdote, diplomatosi a Roma presso l'Accademia Nazionale Santa Cecilia e già docente del noto musicista friulano Mons. Albino Perosa, venuto a conoscenza dell'attitudine di

Min, volle conoscerlo. In breve tempo Don Roussel fece di lui il Maestro del primo coro parrocchiale di Gonars. Da allora, in chiesa potevano essere eseguite e cantate le messe di compositori famosi con accompagnamento all'organo di Pre' Mario Roussel oppure, in sua assenza, di *Berto Cont*. *Min* si impraticò sempre di più, fino a dare prova del suo talento e della sua conoscenza del settimanale, trascrivendo con facilità le partiture delle voci del coro.

Nel corso degli anni, insieme a *Min*, con il coro collaborarono Don Biagio Morelli, Don Angelo Buttò e Don Primo Repezza. Tra i coristi da ricordare in qualità di voci bianche troviamo: *Guido Menon*, *Gigi Cjavedal*, *Agnul Cignole* e *Ceschi Bagjo*. Dal canto suo, come cantore Giacomo disponeva di una voce da “Basso”, tale da toccare senza difficoltà le note più gravi della chiave in FA. A tal proposito un aneddoto, tramandato da un componente del coro, merita di essere riportato alla memoria. “La casa di *Min* - racconta il testimone - era abbastanza grande, con un'ampia cucina che di sera veniva adibita a sala prove. Quella

sera, mentre si stava provando la Messa di Gruber, *Min* fece una nota di “basso” talmente profonda che un tegamino mal riposto sulla cappa del camino... cadde con un sonoro botto ai suoi piedi. Senza batter ciglio, egli proseguì il canto in corso fino alla fine e noi con lui“. Persona stimata; per serietà e provata onestà, ricoprì anche incarichi amministrativi. Non ci è dato di sapere con precisione quando, ma la dichiarazione di un nostro compaesano riporta che Giacomo Tavors ricoprì per nove anni la carica di Sindaco di Gonars (senza dubbio si tratta degli anni antecedenti l'epoca fascista, tenuto conto che durante il ventennio del Fascismo non c'era il Sindaco, ma il Podestà). Inoltre, *Min*, fu Presidente della latteria dando prova di competenza e autorevolezza. Il

NOTA

Dal dizionario della lingua friulana Pirona. *Gnac*: porcellino da latte.

ricordo di *Min Gnac* testimonia come il nostro paese abbia potuto contare su brave persone negli anni del secolo scorso. Brave persone “in” epoche storiche difficili, e non solo “nonostante” epoche storiche difficili. Persone in grado di impegnarsi a favore della Comunità con grande passione e dedizione, inserite nel contesto problematico del loro tempo e non rinchiuse nelle loro paure. Giacomo è tornato al Signore nel 1946. Aveva ottant'anni. La nobiltà della sua pur semplice figura a noi chiede l'impegno di imparare dal suo esempio ad affrontare le difficoltà del tempo presente con uno sguardo aperto agli altri.

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

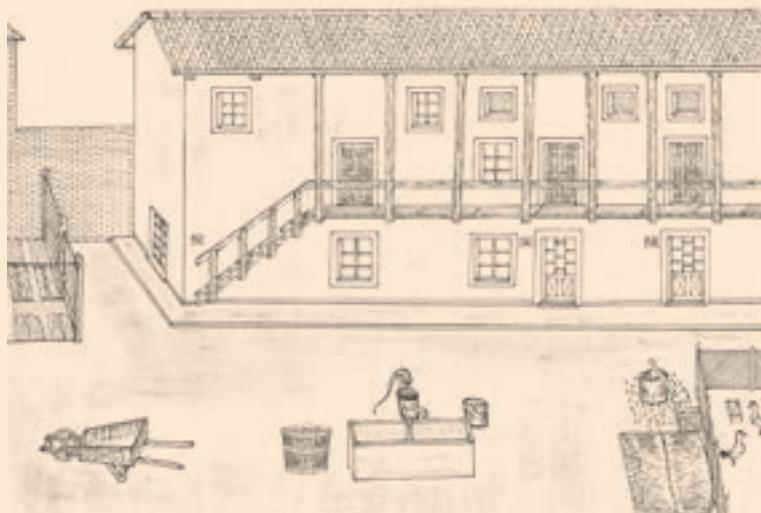
Il nascondino

di GIOVANNI MARCOLINI

I giochi per noi bambini sono semplici ed ancora oggi certuni sono praticati, nel caso è il gioco del «nascondino».

È il mese di novembre. Con un gruppo di amici, rientrando dal vespero domenicale, si decide di divertirsi con questo gioco, che consiste nell'estrarre a sorte un compagno che va alla ricerca degli altri, che si nascondono nei dintorni o nei cortili delle abitazioni vicine. Durante una delle fasi di gioco trovo un nascondino nel cortile della gelateria Burba, in

piazza S. Rocco. È un'apparente stanza aperta e vuota dove sul pavimento è stesa una fascina di legna, questa si presta bene al caso, perché ai piedi indosso delle zoccole di legno e, balzando sopra di essa evito il rumore dell'impatto, che potrebbe attirare l'attenzione del cercante: un posto perfetto! Mi trovo sulla soglia della stanza in attesa di intravedere la sagoma del cercante: eccolo..., sta entrando e..., come previsto faccio un deciso salto sulla fascina, che attutisce il rumore, ma cede al mio peso! Non si tratta di un 'pavimento' in cemento, come



credevo, bensì di una vasca per il recupero dei liquami delle latrine della gelateria. Mi trovo

affondato fino al collo e prendo paura. D'istinto, con un balzo riesco ad aggrapparmi al bor-

ASSOCIAZIONE MUSICALE CEDIM

Al Cedim un'estate in musica!

L'associazione musicale nel corso dell'a.s. 2020-2021 tra attività on line e in presenza.

di NADIA OLIVO
Presidente CEDIM

Penso sia difficile per ognuno di noi riuscire a fare una stima esatta di quante siano state le ore che abbiamo trascorso davanti a un computer quest'anno nel tentativo di collegarci a una lezione, a una riunione, a un incontro o semplicemente per incontrare amici e parenti per mantenere un contatto umano. Noi, dell'associazione CEDIM, tra chiusure e momentanee riaperture, abbiamo fatto e stiamo tuttora facendo del nostro meglio per stare vicino ai nostri allievi e alle loro straordinarie famiglie che hanno dato prova di perseveranza, passione, voglia di fare, energia incredibili e ci hanno ripagato di tanti sforzi e del tanto impegno, delle strategie attivate per non spezzare quel contatto che ognuno di noi sentiva importante, sincero: ebbene pare che ce l'abbiamo fatta!

Grazie al lavoro di famiglie, bambini, ragazzi e docenti, dal 26 aprile 2021 abbiamo potuto registrare - a porte chiuse e senza pubblico in sala - i Con-

do della vasca e non potendo salire chiamo aiuto. Mi sente l'amico di gioco che nel vedermi immerso chiama subito soccorso. Sopravvengono i signori Burba e mi tolgono dall'insolita posizione, ricoperto da deiezioni con odori poco piacevoli. Vicino c'è un rubinetto dell'acqua con collegato un tubo di gomma e subitaneamente i signori Burba si sono prestati ad inaffiarmi e a togliermi grossolanamente l'inaspettato rivestimento. Mi reco a casa e mamma, nel vedermi così conciato e maleodorante, non sa se ridere o prendermi a ceffoni, nel dubbio si presta a scaldare l'acqua per un bagno, nel tradizionale mastello. Segue la punizione: a letto senza cena!



Un'immagine del passato centro estivo.

certi di primavera, che hanno visto protagonisti gli allievi di strumento e di gruppo, presso la sala civica. Sono stati elaborati i video dei concerti e diffusi attraverso le news del sito www.cedim.org, i canale YouTube: CedimGonars e i canali social.

Per fine anno non ci siamo ancora arresi e stiamo facendo CORO a distanza tra mille difficoltà per riuscire a regalarvi un momento di gioia e di unione attraverso un CONCERTO FINALE, una esibizione all'aperto che vorremmo proporvi presso il Parco della Canonica prevista per domenica **13 giugno se ci sarà permesso dalla situazione!** Noi stiamo lavorando: non molliamo! I ragazzi dei cori stanno facendo l'impossibile pur di far dono a tutti di un momento di armonia, di insieme e di condivisione della gioia di esserci, del far parte di un gruppo che lavora per un risultato comune. **Speriamo di rivedervi e poter presto vedere il vostro sorriso!**

Giovedì 3 giugno 2021 ore 18.30 presso la Sala Civica ospiteremo un primo concerto gratuito e aperto al pubblico per chi vorrà farsi trasportare in una dimensione che invita a riprendere abitudini che al momento ci appaiono lontane, ascoltando brani di cantautori italiani a corredo delle bellis-



sime poesie declamate dall'autrice delle stesse: Rita Maria La Boria accompagnata dai musicisti Dante Gallo e Francesco Colonna nello spettacolo **Disattesi Naufragi**. Prevista anche la partecipazione della pittrice acquarellista Lucia Zamburlini che per l'occasione esporrà alcune sue magnifiche tele. Accesso limitato con prenotazione tramite messaggio Whats App al 347 7475270 (indicare nome e cognome e numero di telefono per ogni partecipante) o agli indirizzi: segreteria@cedim.org oppure biblioteca@comune.gonars.ud.it

Inoltre, dal 14 giugno al 10 luglio 2021, per i bambini dai 5 ai 12 anni, il CEDIM organizzerà una esperienza coraggiosa, seppur nel rispetto di tutte le norme di contenimento della pandemia da COVID-19: un **CENTRO ESTIVO attraverso diversi laboratori in presenza** presso i locali e il giardino del Polifunzionale di Fauglis per 4 settimane conse-

cutive con esperti musicisti e artisti, **dalle 8:00 alle 13:00 dal lunedì al venerdì**, per dare modo a tutti i bambini e i ragazzi di riattivare in sicurezza e in serenità momenti di socializzazione attraverso la collaborazione a un progetto comune, suddiviso tra canzoni, percussioni, scoperta di nuovi strumenti musicali, giochi all'aperto con un po' di sano movimento, laboratori di arte ed elaborazione di storie con un laboratorio nuovo di scrittura creativa: tutto in presenza!!! La possibilità potrà essere aperta al massimo a 28 bambini e ragazzi suddivisi in piccoli gruppi seguiti dai diversi esperti nell'arco della mattinata che saranno rinnovati anche durante il corso delle settimane di laboratorio. Per informazioni e prenotazioni contattare: segreteria@cedim.org
Infine un ringraziamento a tutte le famiglie dei nostri allievi che ci hanno supportato con tanto amore!

IL CALENDARIO

MAGGIO

27 giovedì

COMUNE DI GONARS

Serata "MINDFUL EATING"
relatori Dott.ssa Andrian
Eugenia e Dott.ssa Erica
Cosettini dalle 18.30 alle 20.00
presso Casa Gandin.

GIUGNO

2 mercoledì

COMUNE DI GONARS

Consegna della costituzione
ai neo 18enni dalle ore 10.00
presso il Parco dei Tigli
di Gonars.

3 giovedì

COMUNE - SPORTELLO
FRIULANO - BIBLIOTECA

Serata con l'autore
"Disattesi naufragi"
di Rita La Boria dalle ore
18.30 alle ore 20.00 presso
Polifunzionale di Fauglis.

6 domenica

COMUNE DI GONARS

Giornata ecologica.

7 lunedì

COMUNE DI GONARS

Serata Covid relatori
Dott.ssa Andrian Eugenia,
Dott. Di Bert Marco,
Dott.ssa Dal Mas Manuela
dalle 18.30 alle 20.00 presso
Casa Gandin.

11 venerdì

COMUNE - SPORTELLO SOS
ROSA - COMMISSIONE PARI
OPPORTUNITÀ

Progetto "Violenza IN Genere"
con serata-testimonianza dalle
ore 18.30 alle ore 20.00 presso
Polifunzionale di Fauglis.

17 giovedì

COMUNE - STRADALTA
ACR FAUGLIS

Conferenza "San Rocco
e la peste" dalle ore 18.30
alle ore 20.00 presso
Polifunzionale di Fauglis.

26 sabato

COMUNE DI GONARS

Concerto della Rinascita dalle
ore 20.30 presso Parco dei Tigli
di Gonars (in caso di maltempo
si svolgerà in Chiesa).

LUGLIO

10 sabato

COMUNE DI GONARS

Band "Pet&Sons" dalle ore 19.00
presso Parco dei Tigli di Gonars.

AGOSTO

COMUNE - SPORTELLO
FRIULANO

Inaugurazione Pannello
Commemorativo su Tita
Marzuttini seguita da un
appuntamento musicale
con la compagnia della
"Sedon Salvadie".

*Saranno possibili delle variazioni e/o
annullamenti dettati dall'aggiornamento
del DPCM.*

CENTRI ESTIVI ESTATE 2021

Pubblichiamo le proposte finora pervenute, tutte organizzate nel rispetto del DCPM per il contenimento della diffusione del COVID19 e delle Disposizioni Regionali del FVG in vigore.

LIBERTAS GONARS

dal 14/06/2021 al 04/09/2021 mattina 08.00 - 13.00
(eventuale pausa settimana ferragosto)
Contatti: Cristian Tosolini 340 5824276 o visitate il sito
www.libertasgonars.it

ESTATE RAGAZZI

dal 24/06/2021 al 10/07/2021 pomeriggio 14.30 - 18.00
Contatti: Tondon Isabella 348 5368512
Stellin Giulia 348 5539659

ViF

dal 12/07/2021 al 23/07/2021 mattina/pomeriggio
8.30 - 16.30
Contatti: associazionevif@gmail.com oppure Whatsapp
3518001463

MARCHING BAND

dal 26/07/2021 al 06/08/2021 mattina 08.00 - 12.00 pre/
post accoglienza 15 minuti
Contatti: Ilaria 3318776719 Franca 3454339000

CEDIM

dal 14/06/2021 al 10/07/2021 mattina 8.00 - 13.00
Contatti: segreteria@cedim.org

ASD TENNIS ONTAGNANO

corso bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni
Contatti: Matellon Federico 3408774064

AL VIA I CORSI DI ENALCACCIA

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di abilitazione all'esercizio venatorio organizzati dall'Enalcaccia sezione provinciale di Udine, presso la sede del sodalizio Enalcaccia di Gonars.

Per iscrizioni e informazioni:

328 2174845 - Alberto Francioni - 348 2340441 Roberto Ronutti.

MARCHING BAND

La ripresa dello studio in presenza

Siamo fiduciosi che tutti i musicisti possano ritrovarsi per poter esprimere la stupenda arte della musica.

di BARBARA TOMASIN
Filarmonica Comunale Michele Filippo
Marching Band

Anche in un anno di profonda incertezza per il mondo della musica, causato dalla pandemia, che purtroppo ha costretto molte attività culturali e musicali a interrompere le proprie iniziative, la Filarmonica

Comunale Michele Filippo Marching Band riprende la propria attività in presenza, grazie alle direttive dell'ANBI-



MA regionale, in accordo con la regione FVG che prevedono la possibilità, con speciali protocolli anti covid, di poter svolgere attività in presenza per ciò che riguarda le lezioni individuali. Purtroppo le lezioni di musica d'insieme, visto l'assembramento di persone che viene a crearsi, non è ancora possibile, ma siamo tutti fiduciosi che, con l'avvio della campagna vaccinale e il futuro raggiungimento dell'immunità di gregge, tutti i musicisti possano ritrovarsi per poter esprimere la stupenda arte

della musica che trova la sua completezza proprio nella condivisione tra le persone. Con piacere informiamo inoltre che, oltre allo studio degli strumenti a fiato e percussioni, da quest'anno è attivo il nuovo corso di chitarra con il Maestro, e compaesano, Pucci Michele (nella foto). Ricordiamo che le lezioni si svolgono momentaneamente in via De Gasperi 2 al primo piano, in attesa del completamento dei lavori nella palestra di base di Gonars, sede della Marching Band.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Prevenzione e formazione

La Commissione Pari Opportunità propone due progetti educativi all'Istituto Comprensivo del Comune

di STEFANIA GALARDO
E DEBORA FERANDINO
*Presidente e Vicepresidente della
Commissione Pari Opportunità di Gonars*

Dopo una serie di riunioni, noi della Commissione Pari Opportunità di Gonars abbiamo elaborato due progetti rivolti al mondo scolastico del comune; ciò nell'ottica di combattere contro la violenza di genere, intervenendo sulla formazione dei bambini e dei ragazzi, con lo specifico scopo di avvicinarli gradualmente al tema delle Pari Opportunità.

Sin da subito, infatti, uno dei primari obiettivi che ci siamo prefissati è stato proprio quello di cercare di prevenire gli episodi di violenza di genere e di violenza in genere attraverso dei percorsi educativi.

Il primo progetto, che abbiamo definito, è rivolto ai bambini delle scuole elementari (classi quarta e quinta), attraverso percorsi educativi, inseriti all'interno dell'orario scolastico previsto per la neo introdotta materia di educazione civica, volti ad aiutare gli alunni a familiarizzare con il principio



di eguaglianza e non discriminazione

In particolare, grazie alla collaborazione con le insegnanti della primaria, sono state ideate una serie di lezioni aventi come minimo comun denominatore proprio il tema delle pari opportunità: la prima, di natura introduttiva alla tematica, ha avuto ad oggetto una lettura commentata del testo "Voglio fare la mister!" di Emanuela Da Ros, tratta dal libro "Noi siamo il futuro", mentre una seconda lezione è consistita nella proiezione del film "La principessa e l'Aquila", cui è seguita una riflessione guidata dalle insegnanti. A tali lezioni ha fatto seguito un duplice incontro telematico tra la Presidente della Commissione Pari Opportunità e gli alunni, dove questi ultimi hanno avuto la possibilità di conoscere più

approfonditamente il ruolo della Commissione, quale organo operante all'interno del nostro Comune: agli allievi, infatti, è stata spiegata la composizione della Commissione, le modalità con cui essa opera, nonché le attività finora poste in essere dalla stessa, cercando di far comprendere loro il significato del principio di eguaglianza e non discriminazione nella sua dimensione più concreta. Tale incontro si è sviluppato in due fasi distinte: nella prima la Presidente, attraverso un primo video, si è limitata ad una breve presentazione della Commissione volta a stimolare l'interesse degli alunni, cui è stata riservata la possibilità di preparare delle domande per approfondire le loro conoscenze su questo organo; nella seconda la Presidente, mediante la registrazione di un secondo video, ha cercato di rispondere alle numerose curiosità sorte negli alunni (ben 40 domande!).

Il secondo progetto, pensato per i ragazzi delle scuole medie, è stato proposto alla Dirigente dell'istituto ed accettato dalla stessa. Allo stato, tuttavia, a causa della pandemia in essere e delle relative problematiche organizzative ad essa correlate, tale progetto è stato rinviato all'anno scolastico 2021-2022.

La proposta concerne l'elaborazione di un concorso artistico-letterario, con protagonisti attivi gli alunni delle medie, volto a selezionare rispettivamente un logo ed uno slogan sul tema delle Pari Opportunità.

Al fine di veicolare il più possibile un messaggio positivo contro la violenza di genere, il logo e lo slogan vincitori verranno successivamente stampati sulle T-shirt utilizzate, durante gli allenamenti e le partite, da tutte le società sportive operanti all'interno del nostro Comune.

Per far sì che questi due progetti non restino mera lettera morta, ma che possano davvero influire positivamente sulla mentalità e sui comportamenti delle giovani generazioni, la nostra Commissione si è riproposta di continuare anno scolastico dopo anno scolastico dei percorsi di collaborazione con l'istituto comprensivo del nostro Comune, con lo scopo di far conoscere sempre più in profondità agli alunni il tema delle Pari Opportunità.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto soltanto grazie ad una stretta collaborazione tra noi ed il corpo docenti dell'Istituto Comprensivo, che ringraziamo sentitamente per essersi fin da subito dimostrato disponibile ed aperto ai progetti proposti.

PICCOLI CITTADINI RIDISEGNANO IL VERDE DELLA SCUOLA

Alberi per il clima e la cittadinanza

di PATRIZIA TUROLO
Associazione ViF

È in fase di definizione un progetto molto ambizioso che porterà i ragazzi delle Medie ad occuparsi dell'ideazione, studio, progettazione, realizzazione e mantenimento del verde nell'Istituto "Tita Marzuttini". Grazie alle sinergie di alcune nostre Associazioni, al Comune con l'Istituto Comprensivo e vivai del nostro territorio, i ragazzi si troveranno coinvolti, attraverso laboratori con esperti, insegnanti e attrezzi del mestiere, nella creazione di un'opera green tutta loro, che ci auguriamo permetta di sviluppare la sensibilità ambientale delle nuove generazioni e renderle consapevoli dei cambiamenti climatici e di come

loro possano essere i cittadini attivi nel nostro ambiente, che rivendica maggiore rispetto. Un progetto che porteranno sempre nel cuore e che potranno controllare, in quanto resterà in eredità ai ragazzi che frequenteranno in futuro l'istituto. Un naturalista esperto insegnerà loro l'importanza degli alberi nelle zone urbane per migliorare il clima e la salute dei cittadini, assieme agli insegnanti di Scienze, Tecnologia, Arte e Scienze Motorie produrranno progetti per la riqualificazione del verde scolastico, ideeranno spazi per le attività sportive e di aggregazione sempre con un occhio green. Verranno messi a dimora dei pioppi, allo scopo di ombreggiare il lato sud, affinché nei periodi più caldi ci sia la possibilità di

migliorare la temperatura all'interno dell'edificio scolastico, si pensa di realizzare un percorso evolutivo delle piante, la messa in sicurezza della pensilina con l'inserimento di panchine (donate dall'Associazione ViF, grazie alla raccolta del 5 per mille) e abbellimenti attraverso murales dipinti dagli alunni. Tutti i progetti sono nelle loro mani e i migliori saranno prima realizzati su plastico e poi prenderanno vita proprio sotto i loro occhi e con il loro coinvolgimento. Ma cosa accadrà durante il periodo estivo quando termineranno le lezioni? Niente paura, manutenzione e annaffiatura sarà cura degli studenti che durante l'estate frequenteranno i centri estivi. Tutto sarà raccontato all'interno de "Il Marzuttino", il



giornale scolastico, attraverso la Rete Scuole Green alla quale la scuola ha aderito e - perché no? - magari sarà possibile partecipare a qualche concorso scolastico. Con questa iniziativa siamo certi che i nostri ragazzi sapranno dimostrare, nel loro piccolo, che è l'ora di ripartire verso un maggiore rispetto della cosa pubblica, soprattutto quando questa riguarda l'ambiente di vita della comunità; una goccia in un mare che rivendica tutti i danni che l'uomo ha procurato negli ultimi decenni.

IL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA DI GONARS

“L’Ora Di Lezione Non Basta” (LODLNB)

Un progetto per contrastare la povertà educativa e sviluppare le motivazioni e l'autostima negli alunni.

di INS. GIULIA ZUCCHETTO

Scuola primaria “E. De Amicis” di Gonars

LODLNB è un progetto finanziato dall'Impresa Sociale “Con I Bambini” che gestisce parte dei fondi del Bando Europeo “Nuove Generazioni 6-14 anni” ed ha come scopo principale quello di aiutare la scuola e gli enti educativi a rimuovere quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo di ogni individuo. Questi ostacoli generano la “**povertà educativa**”, che si manifesta come **privazione delle competenze cognitive fondamentali** per crescere e vivere in una società contemporanea sempre più caratterizzata dalla **rapidità dell'innovazione** e dalla conoscenza. Ma si traduce anche nel **mancato sviluppo delle capacità cosiddette “non-cognitive”** quali la motivazio-



ne, l'autostima, le aspirazioni ed i sogni, la comunicazione, la cooperazione, l'empatia, che sono altrettanto fondamentali per la crescita dell'individuo e il suo contributo al **benessere collettivo**.

LODLNB nella scuola primaria “E. De Amicis” di Gonars

La scuola primaria di Gonars ha potuto partecipare a questo bando attraverso l'Associazione Nazionale “Scuola Senza Zaino

- Una Scuola Comunità”.

Il Comune di Gonars che è sempre stato molto sensibile ai progetti innovativi nella scuola, anche per questo progetto ha già collaborato economicamente, visto che gli interventi interesseranno tutte le classi della scuola.

Cos'è stato fatto finora: per la scuola

Con i fondi erogati nella **prima annualità** (2019/20) è stato possibile:

ri-allestire **l'aula di musica** con una gamma molto ampia di strumenti didattici tra cui 2 pianoforti digitali; acquistare **materiale multimediale** come una smartboard, e diversi device per l'allestimento di laboratori informatici diffusi.

Nella **seconda annualità** (2020-21) ad aprile è appena stata realizzata l'insonorizzazione della nuova aula di musica-teatro-lingue (vedi la foto) e si stanno completando gli acquisti degli arredi per i vari laboratori.

ASSOCIAZIONE MUNUS

“D”... di... Doposcuola!

Il doposcuola, un servizio a favore di famiglie e ragazzi che necessitano di un aiuto nello studio

di LUCA LACOVIG

Referente doposcuola Munus Gonars”

Un tempo, quello del Covid-19, che ha raggiunto e ha finito per intaccare anche il mondo della scuola e dei servizi socioeducativi riservati ai più piccoli. Sebbene in un terreno instabile, con ricorsivi e variabili cambiamenti, la risaputa attività di doposcuola che l'associazione Munus da diversi anni offre ai ragazzi non si è fermata, ma anzi è continuata e prosegue con entusiasmo. L'attività di doposcuola è un

servizio a favore di famiglie e ragazzi che necessitano di un aiuto nello svolgimento dei compiti e nel supporto allo studio, che vede coinvolti numerosi ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado nei comuni di Gonars e Bagnaria Arsa, in cui è attualmente attivo il progetto. Il doposcuola è decollato nei primi giorni di Febbraio 2021 ed è rimasto attivo fino ad oggi, svolgendosi sempre in presenza, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza ed è passato in modalità “A Distanza” nel momento in cui il protocollo e le norme Covid-19 lo richiedevano. Il servizio è reso possibile grazie alla fondamentale collaborazione con le famiglie, che con responsabilità e reciprocità fanno fede agli impegni presi; gli istituti



comprensivi, che fanno da ponte tra le famiglie dei ragazzi e l'associazione, e mettono a disposizione degli spazi all'interno della scuola in cui poter svolgere le lezioni e l'associazione Munus, che gestisce l'intero progetto, a partire dai contatti, offre la disponibilità di giovani studenti tutor che aiutano i ragazzi nei compiti e nello studio per tre ore alla settimana, si occupa di reperire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto

e della rendicontazione.

Il progetto è reso possibile anche grazie a contributi comunali e fondi regionali che l'associazione riceve e mette a disposizione per l'attività e attraverso una simbolica partecipazione alle spese da parte delle famiglie.

Diverse sono le idee e i progetti per il doposcuola che l'associazione ha in serbo per il futuro e lavorerà con tenacia per realizzarle.

LA NUOVA GESTIONE COOPSELIOS

Il nido “La Libellula” si presenta alla comunità

Il Nido manifesta la volontà di sviluppare nuove proposte, per essere sempre più un punto di riferimento costante sul territorio.

di LORETA UCINI
Educatrice “La Libellula”

Il nido “La Libellula” si racconta e si dichiara nella sua offerta educativa strutturata in questi mesi con la nuova gestione Coopselios, la quale si pone come obiettivo la promozione di una cultura per l'infanzia che tiene in considerazione i bisogni dei bambini e delle famiglie.

Alla base del progetto pedagogico, che segue il Reggio Emilia Approach, specifico per ciascun gruppo di bambini, c'è la pedagogia dell'ascolto che si fonda su alcuni elementi di base: la centralità del bambino, l'apprendimento attraverso la scoperta, lo sviluppo della creatività e dei linguaggi, l'attenzione all'ambiente circostante e la capacità di sostenere attraverso l'occasione di gioco, la socializzazione e il senso di comunità.

Lavorare per progetti significa aprirsi agli interessi di ogni gruppo di bambini, sapendoli guidare come adulti competenti, attenti, formati in modo permanente per narrare gli intrecci, gli interessi, alla luce di quotidiane indagini e approfondimenti che, attraverso il gioco e le varie attività, creano significati, conoscenza e crescita.

Punti di forza del nido sono: l'atelier, uno spazio dell'immaginazione in cui la creatività dei bambini si esprime liberamente (dipingendo, costruendo, osservando, leggendo, narrando); le sezioni per fascia di età (lattanti, medi, grandi), luoghi caratterizzati da continue sperimentazioni che vanno a sostenere le opportunità di scoperta, socializzazione e apprendimento. Il nido si caratterizza per gli ampi ambienti e per essere circondato in tutta la sua estensione dal giardino.

Il personale presente è composto

dalla Responsabile di servizio e Coordinatrice pedagogica, 8 educatrici, 2 ausiliarie ed 1 cuoca (tutto il gruppo lavoro è in costante formazione grazie alla collaborazione di figure professionali presenti in Coopselios, che supportano e accompagnano nella quotidianità l'esplicitarsi del Reggio Emilia Approach).

Particolare dedizione e vicinanza ai bisogni delle famiglie si è dimostrata nel periodo di chiusura del servizio a causa della pandemia (dal 15 marzo al 7 aprile 2021); in quelle settimane, infatti, si sono organizzate, in linea con gli orientamenti pedagogici 0/6 anni sui legami educativi a distanza, dettati dal Ministero, due modalità di incontri telematici al fine di realizzare e mantenere la relazione con i bambini e le famiglie: interventi caricati su una piattaforma dedicata su cui sono sempre a disposizione video delle canzoni cantate con i bambini al nido, letture ma anche ricette della nostra cucina; inoltre momenti organizzati settimanalmente online ed in “diretta”, specifici per sezione, che riprendevano le assemblee

che ogni giorno svolgiamo al nido, modo semplice e diretto per incontrarsi e abbattere le distanze, riprendendo le nostre abitudini nello stare insieme, organizzare la giornata, vivendoci, riconoscendoci nella straordinaria normalità del nostro vivere quotidiano.

L'attenzione ai temi educativi non si riserva solo alle figure di riferimento che operano all'interno del nido ma, nel mese di Maggio, sono stati presentati, con il Patrocinio del Comune di Gonars, i primi due incontri gratuiti per i genitori dei bambini frequentanti il nido, ma aperti anche all'intera cittadinanza, con il Pedagogista Dott. Aldo Manfredi; nella serata online del 5 maggio sono stati trattati due temi: “L'importanza delle regole nel bambino ora” e “I legami educativi a distanza: Lead”; mentre nel secondo incontro online del 26 maggio si è approfondita “L'importanza della lettura nel bambino, tra schermi e libri di carta”. Ringraziando il Dottor Manfredi per la disponibilità data e il Comune per aver patrocinato l'iniziativa,

il Nido manifesta la volontà di sviluppare nuove proposte, per essere sempre più un punto di riferimento costante sul territorio. Si è pensato, infatti, di aprire per il mese di agosto, con una scelta varia sulle singole settimane di frequenza, un servizio estivo, rivolto a tutte le famiglie con bambini fino ai 3 anni (anche non frequentanti il nido “La Libellula” durante l'anno educativo). Convinti che aprire ad altri bambini significhi valorizzare la qualità dei vissuti e delle esperienze dei bambini e di adulti in relazione all'intera comunità, in un'ottica di cura, benessere e sostenibilità di tutte le famiglie che abitano il territorio.

Il servizio è aperto dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì, si può scegliere la fascia di frequenza ovvero 7.30/13.30 prima uscita; 7.30/16.00 seconda uscita; 7.30/17.30 ultima uscita; in previsione di eventuali ritardi nel ritiro dei bambini (impegni lavorativi, personali o altro) le famiglie possono acquistare preventivamente dei carnet da 10 voucher, che danno diritto ai loro bambini di frequentare il servizio nel corso dell'anno, fino alla fascia successiva a quella a cui sono iscritti.

Il Nido è il primo luogo di relazione fuori dalla famiglia, in cui si strutturano i primi legami, come elemento di confronto, luogo che permette lo sviluppo di quel pensiero emotivo che porta l'individuo fin da piccolo a comprendere l'importanza del rispetto del prossimo, ma allo stesso tempo, evidenziando la propria unicità e competenza; è nell'incontro con l'altro, infatti, che risiede la possibilità di generazione di pensiero e cultura e quindi crescita. Questo vale ad ogni età, stabilire relazioni significative costituisce la premessa per potersi aprire all'osservazione, all'ascolto, all'esplorazione del mondo esterno e arricchirsi a vicenda. Il nido “La Libellula” si presenta così come dimensione Educativa, Formativa e di Socializzazione per le famiglie del territorio.

**Estate al nido
“La Libellula”**

Servizio estivo 2021 presso il nido “La Libellula”
dal 2 al 27 agosto con possibilità di scegliere una o più settimane

Rivolto ai bambini da 3 mesi a 3 anni,
purché non abbiano frequentato la sezione primavera

Aperto anche a bambini e bambine che non
hanno frequentato il nido “La Libellula”

Orari: part time dalle 7.30 alle 13.30
full time dalle 7.30 alle 16 oppure dalle
7.30 alle 17.30

ASSOCIAZIONE S.O.S. ROSA

A Gonars c'è... un luogo dedicato alle donne



L'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna.

di FRANCESCA VUARAN

Presidente Associazione S.O.S. Rosa

Da tre anni è presente a Gonars uno spazio dedicato a tutte le donne dai diciotto anni in su: a cosa serve e perché proprio a Gonars? A Gonars perché c'è un gruppo di amministratrici e amministratori sensibili ai problemi della cittadinanza e in particolare a quelli delle donne e che ha cercato, assieme all'Associazione di volontariato esperto S.O.S. ROSA, di predisporre un luogo per l'accoglienza e l'ascolto

dei vissuti delle giovani e delle meno giovani che possono attraversare dei momenti di difficoltà relazionale in famiglia con compagni o mariti, oppure sul luogo di lavoro. Non ci si deve sentire in colpa o provare senso di vergogna se "le cose non funzionano": a tante può capitare di non sentirsi capite, svalorziate, controllate nella gestione del denaro, umiliate o, nel peggiore dei casi, picchiate, ma dobbiamo sapere che c'è chi ci può aiutare, che sa ascoltare e motivare a trovare una soluzione per migliorare la nostra situazione di vita. La decisione più utile che possiamo prendere è quella di non chiuderci in noi stesse, bensì di parlarne con chi è lì proprio per noi! Non siamo noi donne ad

essere colpevoli per la violenza che subiamo; **non siamo noi il problema, ma abbiamo un problema**: lui che ci maltratta. Al Centro troverete donne portatrici di diverse professionalità, sia volontarie opportunamente preparate che consulenti psicologhe-psicoterapeute specializzate nella cura del disagio delle donne maltrattate e vittime di violenza domestica e di genere; all'occorrenza si può consultare anche l'avvocata. Tutti i servizi vi sono offerti gratuitamente, a voi è richiesto solo lo sforzo di prendere la decisione giusta: quella di chiedere l'aiuto competente e disinteressato di chi è lì per voi! Basta telefonare per fissare un appuntamento, o anche solo per parlare al telefono,

e sarete ascoltate.

Che cosa intendiamo con le definizioni "violenza domestica" e "violenza di genere"? La spiegazione è contenuta nella Convenzione di Istanbul: l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima; l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.

Stereotipi e luoghi comuni che inducono a giustificare la violenza dell'uomo sulla donna



Ci sono alcuni modi di pensare che in qualche modo giustificano la violenza: essa è un fenomeno trasversale; non è un nemico oscuro, può essere anche nelle nostre case, nelle famiglie, nelle relazioni.

SI DICE

Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro sconosciuti...

NON È VERO

Gli aggressori più frequenti delle donne sono i loro partner; gli "ex" partner o altri uomini conosciuti: amici, parenti, colleghi, vicini di casa.

SI DICE

La violenza colpisce solo donne fragili...

NON È VERO

Tocca qualunque donna, ma possono essere vittime più facili le donne che non hanno fiducia nelle proprie risorse, non si stimano o si trovano in situazione di dipendenza per età o condizioni oggettive (socioeconomiche o familiari).

SI DICE

La violenza sessuale è conseguenza di atteggiamenti provocanti, dell'abbigliamento, del trucco o di comportamenti poco prudenti delle donne...

NON È VERO

La violenza non è mai giustificabile ed è una violazione della libertà personale.

SI DICE

La violenza è presente fra le classi più povere o culturalmente e socialmente svantaggiate...

NON È VERO

La violenza sulle donne è un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico, culturale, senza differenze di etnia, di religione o di età.

SI DICE

La violenza è causata dall'assunzione di alcool o droghe...

NON È VERO

La percentuale di maltrattatori che usano alcool o droghe e hanno disturbi psichici è molto bassa, pari al 20% circa.

SI DICE

Alle donne che subiscono violenza domestica "piace" essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero di casa...

NON È VERO

La paura, la sudditanza psicologica, la dipendenza economica, l'isolamento, la mancanza di alloggio, la riprovazione sociale, spesso da parte della stessa famiglia di origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza.

SI DICE

La violenza domestica è causata da una momentanea perdita di controllo...

NON È VERO

Il concetto di perdita di controllo non è corretto in quanto le aggressioni sono spesso premeditate, ripetute nel tempo. Gli aggressori seguono un loro disegno nel quale si ritengono giustificati dal comportamento della donna.

SI DICE

La violenza deve trovare soluzione fra le pareti domestiche...

NON È VERO

La soluzione la si può trovare attraverso una presa di coscienza della donna che, consapevole del problema, chiede aiuto e inizia il suo cammino di fuoriuscita supportata da persone esperte.

SI DICE

La violenza, entro certi limiti, è accettabile perché gli uomini sono più aggressivi per predisposizione naturale...

NON È VERO

La violenza non è mai giustificabile. Nei casi di violenza l'aggressività dell'uomo è volontà di esercitare un potere e un controllo sulla donna.

SI DICE

La violenza deve essere sopportata per amore dei figli, perché i figli hanno bisogno del padre...

NON È VERO

Al contrario, i bambini crescono in modo più sereno con dei genitori separati, ma equilibrati, piuttosto che assistendo a continue violenze sulla madre.

SPORTELLO DI GONARS

Dove?

Presso Casa Gandin, entrata dell'infermiere di Comunità

Quando?

il I, II, IV giovedì del mese dalle ore 17:00 alle ore 19:00

Come contattarci?

Chiama il nostro numero di telefono 338 814 25 03

IL PRIMO ROMANZO DI LISA DI BLAS

Una porta sul passato che conduce al Presente

Scrittrice, freelance e mamma e tempo pieno, ci regala un viaggio ricco di emozioni ed aspettative

DI KELLY DI BLAS

“Se mi chiedessero in questo istante per cosa ho combattuto prima della prigionia, non saprei davvero che dire. Tutto in guerra è alienante, alla fine non ci sono ideali, confini, identità, dopo un po' sai soltanto qual'è il colore della divisa del nemico che devi uccidere o dal quale ti devi difendere e scappare”.

Sui libri di storia si fa presto a parlare della guerra. Il conflitto, di qualsiasi natura esso sia parrebbe, per così dire necessario, senza, il progresso è assente. Non esiste. Ma cos'altro esiste? Antonio, per tutti Toni, è un soldato italiano in fuga, ha fatto la guerra, ha paura, è stanco. Prima di essere un soldato però è padre, sente la mancanza della non più tanto piccola Elsa, delle giornate passate a lavorare nei campi accarezzato dalla brezza del vento, dei pranzetti sotto il grande albero preparati dalla bella Angelina, la sua Angelina e ancora, è marito, è uomo, è vivo.

Toni è anche il protagonista di questa storia, la sua storia, sua e del suo passato, presente e futuro. In fuga corre, corre velocemente e non si ferma, vuole disperatamente tornare a casa, ma è sfinito, cade e si addormenta. Per caso, fortuna, oppure per uno strano scherzo del destino incontra un uomo, scopre che è veneto e allora abbassa il fucile, non spara al vecchio e si siedono al tavolo di un casale abbandonato in mezzo alla campagna tedesca, bevono un bicchiere di vino, una bottiglia, si scaldano sia fuori che dentro. Il vecchio signore racconta di essere partito da lontano, sfuggito ai suoi stessi compatrioti perché sospettato di spionaggio a favore del nemico tedesco, un buono, un uomo



che sembra aver convertito la rabbia e il rancore nel desiderio di essere d'aiuto per i più deboli, per gli emarginati e i perseguitati, un giusto che per anni ha dedicato la sua vita a qualcun altro. La voce di Toni non è però l'unica protagonista, ce ne è un'altra, più inesperta ma non per questo meno capace di farsi ascoltare. È la voce di un *virgulto*, così Elsa viene soprannominata da Don Luigi, parroco di un paesino della Bassa Friulana. Elsa è cresciuta ormai, aiuta la mamma nelle faccende di casa ma è diversa dalle ragazzine della sua età, ama leggere e avrebbe desiderato continuare gli studi, è curiosa e caparbia ma, più di ogni altra cosa, ama sognare. Sarà proprio la fiducia nella forza del sogno a spingerla a intraprendere un viaggio che la porterà lontano per seguire le tracce del padre. Elsa lo sta aspettando, si chiede se sia riuscito a fuggire, oppure se la guerra glielo abbia portato via per sempre, prova a fondersi nel pensiero e insieme nel ricordo di lui, della loro famiglia e dell'amore che li ha sempre uniti, lo riscopre attraverso i sospiri della mamma, e ascoltando i battiti del proprio cuore. Scoprirà che ci sono dei veri mi-

steri nel suo passato, domande e risposte si susseguiranno in un turbinio di sensazioni ed emozioni diverse: ansie, timori, nuove prospettive, riuscite e fallimenti, la ricerca nella storia di suo padre la porterà così tanto in profondità da perdersi per poi ritrovarsi, diversa, più consapevole, cresciuta.

Ho avuto modo di parlarci. Adesso è una donna di oltre ottant'anni, ma non ha perso la grinta e nemmeno quel sano desiderio di infischiarne delle convenzioni e convinzioni del suo tempo. Abbiamo parlato del contenuto del libro e di tante altre cose, mi ha raccontato molte storie (le nonne lo fanno sempre) e si è commossa parlando di Lisa: “mi ha fatto un bel regalo sai, forse bello è troppo poco”. Nelle sue parole ho letto tutta la soddisfazione e l'orgoglio possibili e giurerei che, non fosse stato per la distanza imposta, causa Covid-19, che ci ha viste confrontarci per telefono, avrei potuto scorgere un luccichio nei suoi occhi umidi, avrei visto qualche segno del tempo marcarsi sul suo viso e lei, forse per imbarazzo, avrebbe tentato di coprirlo, almeno in parte per nascondere l'emozione di chi ha sempre amato la vita nella sua interezza, di chi non si negherebbe nulla, nemmeno ora, perché consapevole del fatto che ogni istante conta fintanto che siamo in grado di riconoscergli il giusto valore.

Rapsodia di una Rondine, accolto con grande entusiasmo, è il primo romanzo di Lisa Di Blas gonarese, laureata in tra-

duzione simultanea alla scuola per interpreti di Trieste, ora freelance e mamma a tempo pieno. Lo scritto edito *L'Orto della Cultura*, una piccola casa editrice di Piasan di Prato, andrà in ristampa tra un paio di settimane, con la preziosa collaborazione musicale della Famiglia Tirelli di Mortegliano per la colonna sonora.

“Un giorno anche la guerra si inchinerà al suono di una chitarra” così affermava Jim Morrison e, anche se in questo caso sono gli archi a fare da protagonisti, le sue parole arrivano a proposito. All'interno del romanzo la *Musica* non fa solo da cornice, è parte integrante della narrazione, racconta storie, nasconde e svela segreti, la vediamo vivere e prendere forma attraverso il violino di Toni, la voce di Elsa e ancora con il rumore del vento, il suono dell'acqua, il rombo dei bombardamenti, le grida e le risate, suoni contrastanti che si mescolano in un'armonia che permane dall'inizio alla fine.

L'autrice ci propone una storia che sembra racchiuderne altre mille, i personaggi si susseguono come gli istanti, distinti, diversi, eppure uniti come parte di uno stesso disegno. La guerra, il dolore, le aspettative di chi non smette di sognare, il desiderio di vivere ancora, vengono trattati all'interno di una narrazione ricca di particolari, dove le sensazioni si fondono in un linguaggio sinestetico in grado di stimolare tanto i sensi quanto la mente, lasciando che sia il lettore a tracciare il suo personale confine tra immaginazione e realtà.

Il romanzo nato come il dono di una nipote a sua nonna, si rivela infine un'attenta e preziosa testimonianza della storia del nostro tempo e, insieme, un invito a conoscersi, a guardarsi dentro per vivere e godere del proprio *Presente*, poiché non esiste possibilità migliore per difendere e valorizzare quest'umanità che è così cara in ogni uomo.



IL COMUNE INFORMA

Benvenuto, Don Michele!

Discorso pronunciato in occasione dell'ingresso nella comunità di Don Michele

di IVAN DIEGO BOEMO
Sindaco di Gonars

A nome dell'intera Comunità Gonarese porgo un cordiale saluto a sua eccellenza il Vescovo Andrea Bruno Mazzocato, a Don Angelo che ha portato avanti anche la nostra Collaborazione pastorale, a tutti i sacerdoti presenti ed un caloroso benvenuto al nuovo Parroco Don Michele Zanon.

Ringrazio i familiari e gli amici di Don Michele, i sindaci di: Santa Maria la Longa Fabio Pettenà, di Bicinicco Paola Turello, di San Pietro al Natissone Mariano Zufferli, di San Leonardo Antonio Comugnaro e di Pulfero Camillo Melissa, i parrochiani delle varie comunità, nonché i consiglieri regionali Mauro Di Bert, Alberto Budai e tutta l'Amministrazione Comunale di Gonars. Vi ringrazio per essere qui presenti a condividere con tutti noi questo momento di festa e gioia, la nostra Comunità è pronta a guardare avanti ed è entusiasta di poter affrontare un nuovo tratto di strada insieme a Lei, Don Michele, senza dimenticare tutto ciò che ci è stato donato dal nostro indimenticabile Don Max.

La Comunità Pastorale, che oggi La accoglie, è formata da tante persone, ognuna delle quali con una diversa sensibilità, esperienza ed aspettativa, costituita da donne e uomini con le loro sofferenze, fatiche e speranze, tutti insieme però rappresentano una ricchezza inestimabile, un patrimonio eccezionale di umanità. Diversi sono i punti di forza di questa Comunità a partire

da un buon gruppo di persone sempre disponibili a collaborare.

C'è inoltre un grande fermento associativo da parte del volontariato sociale, sportivo, culturale, della protezione civile e degli alpini che accomuna tutti in una gran voglia di "fare", linfa vitale della nostra Comunità. Altro punto di forza sono i nostri giovani, la risorsa più preziosa per il nostro futuro che, se aiutati e incoraggiati, dimostrano di essere attivi e partecipativi e con una buona predisposizione all'intraprendenza.

La nostra Amministrazione Comunale è sempre disponibile al confronto, nel rispetto dei ruoli, ma anche al di là di questi, dove Parroco e Sindaco hanno sempre cercato di essere al servizio della Comunità religiosa e civile, lavorando insieme per "unire" e per "il bene comune", garantendo crescita e sviluppo sociale. Un bell'esempio recente, di collaborazione, è stato nella contribuzione, da parte della nostra Amministrazione, di 50 mila euro per la ristrutturazione del campanile di Gonars.

Ora, con sincera amicizia, Le assicuro il mio personale sostegno, da parte della squadra dei colleghi amministratori e della Comunità civile che rappresento.

Lei, Don Michele, è chiamato ad un compito ancora più importante e impegnativo: illuminare le anime e indicarci quotidianamente la via della Salvezza.

Sono certo che unitamente alla generosità della Comunità cristiana, sapremo volgere lo sguardo ai nostri fratelli e insieme potremo costruire modelli innovativi, verso cui concentrare l'impegno e la passione necessaria a dare impulso al valore della solidarietà, all'importanza delle relazioni sociali e al rispetto delle scelte individuali, quali valori fondamentali del vivere comune.

La ringrazio fin d'ora per la Sua presenza e il Suo impegno, le auguro una buona permanenza a Gonars e i migliori auguri di una lunga e proficua attività pastorale in mezzo a tutti noi. Per questo, come segno di benvenuto e accoglienza, l'intera Amministrazione Comunale le fa omaggio di una stola e di un camice.

VOGLIA DI RINASCITA, VOGLIA DI CULTURA

di CRISTINA STRADOLINI
Assessore

La bella stagione porta con sé la voglia di sgranchirsi, uscire, svagarsi... ed organizzare nuove occasioni per incontrarsi, riflettere e stare assieme. Grazie alla collaborazione della biblioteca "Daniele Di Bert", delle associazioni culturali e dello Sportello Associato per la Lingua Friulana, siamo già in fermento per pianificare un calendario ricco di appuntamenti e di eventi, per gli adulti ma anche per i più piccini. Il primo incontro è già fissato per il **3 giugno**, alle ore 18.30, presso l'auditorium di Fauglis, con la presentazione della **raccolta poetica "Disattesi naufragi"** di Rita La Boria, accompagnata dalle esecuzioni musicali di Dante Gallo e Francesco Colonna. L'evento, in programma già lo scorso autunno all'interno della rassegna "Seradis cul autòr", è realizzato in collaborazione con le associazioni Stradalta, A.C.R. Fauglis e CEDIM. L'**11 giugno** alle 18:30, sempre al Polifunzionale di Fauglis, si conclude il Progetto "**Violenza IN genere**", con una **serata-testimonianza** in collaborazione con lo Sportello SOS Rosa, la Commissione Pari Opportunità e l'esperto Dott. Padoan. Il **18 giugno**, in collaborazione con le associazioni Stradalta e A.C.R. Fauglis, alle 18:30 presso Polifunzionale di Fauglis si terrà la Conferenza "San Rocco e la peste". Il **26 giugno** presso il Parco dei Tigli si terrà il **Concerto** a cura del "**Ventaglio d'arpe**" e la **soprano Giulia Della Peruta**, con un omaggio al maestro Ennio Morriconne e alle più famose arie della musica operistica italiana. Il **10 luglio**, spazio ai giovani, con una serata a loro dedicata di musica a cura della **Band "Pet&Sons"** dalle ore 19:00 presso Parco dei Tigli di Gonars. A fine agosto, invece, l'appuntamento musicale sarà dedicato alla figura di "**Tite Grison, musician, pitôr, mestri, fotograf, inzegnir**", con una serata in compagnia della **Sedon Salvadie** che sarà anche l'occasione per inaugurare il **pannello commemorativo su Tita Marzuttini**, che verrà posto nei pressi della scuola secondaria di primo grado di Gonars, a lui intitolata. Il progetto, curato dalla biblioteca e dallo Sportello associato per la lingua friulana, in collaborazione con l'associazione





Stradalta e con l'orchestra a plettro "Tita Marzuttini", è realizzato grazie al finanziamento dell'ARLeF, per iniziative legate alla Fieste de Patrie dal Friül. Non mancheranno, inoltre, le occasioni per fare esperienza di **MINDFUL EATING (27 maggio ore 18:30 presso Casa Gandin)**, per parlare di COVID (**7 giugno ore 18:30 presso Casa Gandin**) dall'esperienza dei nostri giovani medici; così come le proposte per scoprire la natura circostante, con la guida di esperti e gli incontri di lettura e di svago per i bambini, in compagnia di giovani autori locali, ma anche educatori ed operatori culturali, come la star del programma **"Maman!" di Telefriuli, Daria Miani**. Come potete constatare ce n'è per tutti i gusti!

CORSO REFRESH

di **IRENE MARTELOSSI**
Assessore

Sabato 10 aprile presso la sede della CRI (Croce Rossa Italiana) di Udine si è svolto il **Corso Refresh** per l'utilizzo del defibrillatore (DAE) dalla durata di 3 ore. Al corso hanno aderito, a titolo gratuito, 14 persone le quali svolgono attività di volontariato nelle associazioni del nostro territorio e, come rappresentate del Comune, ho avuto la possibilità di partecipare. Nel rispetto delle norme per il contenimento della diffusione del Covid-19, siamo stati suddivisi in 3 gruppi da 4/5 persone l'uno. Il corso è stato suddiviso in due parti: la prima parte di lezione teorica dove ci hanno illustrato le nuove istruzioni da seguire durante questo periodo emergenziale e la seconda parte di pratica di rianimazione con utilizzo del defibrillatore sia con manichino adulto che bambino. Nel mese di maggio del 2019, queste stesse persone, avevano

frequentato il **Corso BLSD** (Basic Life Support Defibrillation) per l'utilizzo del defibrillatore dalla durata di 5 ore. Il Ministero della Salute ha specificato che, per mantenere valido il brevetto dell'autorizzazione regionale per **esecutore BLSD**, è obbligatorio frequentare ogni due anni il corso refresh. Questi corsi sono tenuti da istruttori CRI e hanno l'obiettivo di far acquisire le conoscenze e le capacità operative relative alla rianimazione cardio-polmonare mediante l'applicazione del **BLS** (Basic Life Support) e della defibrillazione precoce, ma soprattutto formare i cittadini "comuni" per consentire loro di mettere in pratica manovre salva-vita. Nel nostro territorio sono presenti 3 defibrillatori DAE, 2 a Gonars e 1 a Fauglis, oltre a quelli posti all'interno dei luoghi pubblici quali Casa Gandin, scuole, palestra, campo sportivo, ecc. L'obiettivo della nostra amministrazione è quello di installare nel più breve tempo possibile un DAE anche nella frazione di Ontagnano. Nel mese di marzo, assieme all'Assessore Savolet, che ringraziamo per l'ottimo impegno nel controllare le varie scadenze dei DAE e dei relativi corsi, abbiamo incontrato un'azienda friulana che ci ha illustrato le nuove normative utili per installare tali defibrillatori e offerto servizi e soluzioni sempre più efficienti ed innovativi per soddisfare specifiche esigenze dei propri acquirenti.

CASA GANDIN: CENTRO VACCINI COVID-19

di **DANIELA SAVOLET**
Assessore

Questa amministrazione ha supportato a livello territoriale il Piano Strategico Nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, mettendo a disposizione una porzione del Centro Anziani "Casa Gandin" (la cui attività allo stato attuale è stata sospesa causa l'emergenza pandemica), come centro vaccini Covid-19 per soggetti fragili. L'iniziativa è stata sostenuta sia dalla Regione che dall'Azienda Sanitaria. I Medici di Medicina Generale Dr. Carmine Colleluori, Dr. Marino Micali, Dr. Stefano Vignando che operano nel territorio del Comune di

Gonars e il Dr. Roberto Rocco che opera nel Comune di Santa Maria la Longa si sono resi disponibili per la realizzazione dell'iniziativa, coadiuvati da due infermiere messe a disposizione dall'Azienda Sanitaria. Questo progetto si è potuto realizzare grazie al nostro intervento e alla collaborazione con il responsabile medico del distretto Dr. Luciano Pletti e con gli infermieri che ivi operano, costruendo un'alleanza professionale utile alla realizzazione dello stesso. Il servizio offerto alla popolazione è stato reso ancora più sicuro grazie al supporto della Servizio Croce Verde così come richiesto dall'Azienda Sanitaria. Le persone anziane e fragili hanno richiesto di poter usufruire di un servizio trasporti, per questo motivo la MUNUS ha dato la sua disponibilità mettendo a disposizione mezzi e volontari. Ho ricevuto molte telefonate da parte dei familiari di persone impossibilitate a venire al Centro Gandin, causa problemi fisici importanti. Per questo il distretto si è mobilitato individuando un medico che volontariamente si è reso disponibile a recarsi a domicilio: il Dr. Marino Del Frate, coadiuvato da un volontario, che ha conseguito il patentino BLSD avanzato munito di defibrillatore. Precedentemente il Sindaco Ivan Boemo aveva dato la sua disponibilità per dare il più ampio sostegno alla campagna vaccinale, mettendo a disposizione gratuitamente il Centro Gandin, in modo da dare un servizio alla comunità. Ai volontari, ai medici, al personale sanitario, alla Dott.ssa Tancredi, va il nostro più sentito ringraziamento per la disponibilità e la professionalità dimostrata. La campagna vaccinale nel mese di maggio e giugno seguirà secondo le indicazioni dell'azienda sanitaria.

LA TRASPARENZA COME ESERCIZIO DI DEMOCRAZIA

di **PASQUALINO FAVA**
Assessore

Il sito istituzionale del nostro Comune - sezione Amministrazione Trasparente - evidenzia che la trasparenza, intesa come "accessibilità totale" delle informazioni sui diversi

aspetti dell'attività istituzionale e amministrativa dell'Ente, ha come obiettivi la realizzazione di forme di "controllo sociale"; l'attuazione dei principi di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche; il miglioramento della performance dell'amministrazione; la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Detti concetti sono scolpiti in modo mirabile nella sentenza n.10 del 2020 adottata dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, ove si afferma che l'accesso civico generalizzato assicura il diritto conoscitivo di qualsiasi cittadino - "chiunque" - allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, nonché di "promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". Secondo l'Adunanza Plenaria, l'accesso civico generalizzato garantisce il "controllo democratico dell'attività amministrativa" e segna il passaggio "dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere", con evocazione della pubblica amministrazione trasparente come una "casa di vetro" (metafora coniata dal deputato Filippo Turati nel 1908). La trasparenza, quindi, fonda il seme della conoscenza tra i cittadini, avvicina gli stessi alla pubblica amministrazione e costituisce il fondamento della democrazia, che designa il "governo del potere pubblico in pubblico". Prima di concludere, mi sia consentito anche di rammentare una icastica affermazione della Corte Costituzionale: "non c'è organizzazione che non sia finalizzata, direttamente o indirettamente, a diritti, così come non c'è diritto a prestazione che non condizioni l'organizzazione".

L'Amministrazione Comunale è riconoscente al dottore Diego Ezio Bigotto per la disponibilità, gentilezza e professionalità, che in tutti questi anni ha saputo trasmettere alla Comunità, non solo come medico di famiglia ma anche come amministratore. Auguriamo a lui una serena e meritata pensione.

IL PERSONAGGIO

Natalino Rupeno

Nino: uno dei più esperti e profondi conoscitori di cavalli arabi

DI MICHELE DI BERT
Riserva di Caccia di Gonars

Una mattina di una calda estate, era il 1977, Renzo Lepagier mi chiese la cortesia di sellare la cavalla Tazina, per condurla a coprire con uno stallone, il cui proprietario si era appena trasferito in località Casatta Vecchia; avevo da poco iniziato a montare a cavallo e non mi parve vero di potermi lanciare al galoppo fino a destinazione. Arrivai in pochi minuti, con la cavalla che schiumava sudore da tutto il corpo e fui accolto così: "Che male ti ha fatto quella povera bestia per farla correre e sudare in quel modo e con questo caldo?!. Questo fu il primo incontro con Natalino Rupeno, meglio conosciuto come Nino, da quel giorno non ho più parlato di cavalli, ho solo ascoltato.

Era nato a Parenzo il 2 giugno 1940 e quel giorno transitò sotto casa sua il Giro d'Italia!

Era fiero di appartenere a una terra aspra, ma bellissima, come l'Istria. Il padre, insegnante e pedagogo, e il nonno materno, possidente terriero, sono stati fondamentali per la sua formazione: il primo gli ha certamente insegnato quella cortesia ed educazione che trasparivano dal comportamento di Nino, il secondo l'amore per la terra e i cavalli, che saranno sempre il segno distintivo della sua esistenza.

Alla fine del secondo conflitto mondiale lasciò l'Istria, occupata dalle forze titine, e, assieme alla madre Maria Radossi, raggiunse il padre Emilio Rupeno, professore presso la scuola italiana in Romania e console italiano a Craiova, ma dovettero lasciare il Paese nel 1947, dopo la caduta del re Michele I e l'instaurazione del regime comunista, perdendo ogni avere e rientrando in Italia, come la maggior parte dei profughi istriani: una situazione che segnò profondamente e negativamente l'infanzia di Natalino. La famiglia si trasferì nel Maccares, a quel tempo facente parte della municipalità di Roma, zona a vocazione agricola e di alleva-



mento di bestiame da latte. Di questo periodo c'è un episodio che evidenzia lo spirito d'iniziativa e le capacità di allevatore di Nino: "Avevo dieci anni, grazie alla disponibilità del fattore Salce (zio del noto attore e regista Luciano Salce), allevavo tre batterie di galline ovaiole e la mattina presto raccoglievo le uova, per poi venderle prima di iniziare le lezioni scolastiche a Roma, naturalmente l'unico corredo didattico era un quaderno piegato in quattro e infilato nella tasca dei calzoni, perché avevo le mani sempre occupate per sistemare sull'autobus i contenitori con le uova". In seguito la famiglia si stabilì definitivamente a Ronchi dei Legionari dove il padre, direttore didattico, concluse il suo percorso lavorativo raggiungendo la quiescenza. Natalino, dopo aver frequentato il liceo scientifico a Monfalcone, intraprese diverse professioni: lavorava in un mulino, distribuiva bibite a domicilio e, infine, trovò un impiego alla cartiera del Timavo, ma non era soddisfatto perché queste occupazioni non gli lasciavano il tempo

per dedicarsi agli amati cavalli. Iniziò, così, a lavorare come aiutante del colonnello Jovanovic (istruttore del re Pietro II di Jugoslavia e olimpionico della squadra di equitazione jugoslava), prima presso il Circolo Ippico Friulano di Spezzotti, poi, durante la stagione estiva a Lignano. Si trasferì, quindi, in Veneto a Vado, dove divenne il maestro del circolo ippico del commendatore Furlanis di Portogruaro e, dopo un periodo trascorso come istruttore nel maneggio sulla Mainizza, arrivò a Fratta di Romans d'Isonzo. Qui iniziò l'allevamento dei cavalli arabi e insieme all'amico Federico (Vito) Fogarin andò alla ricerca della perfezione nel cavallo arabo. Frequenti furono le visite in Germania e Ungheria presso gli allevamenti statali, per cercare dei soggetti morfologicamente interessanti, tra i quali si annovera il famoso allevamento di Bâbolna in Ungheria, regno dell'arabian Shagya. L'amico Fogarin ottenne con la cavalla Maysuna Guasimo, nata nel suo allevamento di Bibione, l'ambito riconoscimento di più bella cavalla al mondo della

razza araba egiziana.

Natalino nel 1977 acquistò cinque ettari di terreno in località Casatta Vecchia a Gonars e ricominciò l'attività di allevatore con alcune fattrici e i suoi stalloni: prima Drino, poi Matkan, Sifat e Siddharta. Oltre all'attività con la stazione di monta con gli stalloni arabi, allevava anche alcuni bovini di razza Aberdeen Angus, maiali vietnamiti, galli, anatre e galline, un piccolo gregge di Suffolk, pecora rustica che non richiede pascoli particolari e dalla carne ottima, e alcune capre.

Fino a pochi anni fa conduceva al pascolo il suo gregge, aiutato prima dalla cagna Astra (incrocio di pastore tedesco) poi, qualche tempo dopo, da Lola Pink (Border Collie) con una capacità che certamente ricordava l'origine morlacca dei suoi avi.

Era diventato uno dei più esperti e profondi conoscitori di cavalli: con un'occhiata capiva subito se l'animale rientrava negli standard di razza e se presentava qualche problema, questa esperienza gli permise, quando entrò a far parte dell'associazione allevatori, di presiedere le commissioni in veste di giudice.

Faceva parte, assieme al compianto Renzo Lepagier, dell'Associazione Friulana Attacchi, famosa la sua pariglia di cavalli ungheresi (balzani di quattro) che, considerata l'esuberanza dei soggetti, solo lui riusciva a condurre senza problemi.

Tra le sue grandi passioni ricordiamo anche l'attività venatoria, come socio della riserva di caccia di Gonars.

Nell'ultimo periodo, a causa di seri problemi di salute, era costretto a muoversi con la sedia a rotelle, ma non ha voluto mai abbandonare la sua residenza in Casatta Vecchia, riuscendo a condurre una vita indipendente, com'è stata tutta la sua storia; ogni tanto saliva sul suo sidecar Ural AK47 giallo e raggiungeva il paese, per acquistare gli immancabili "toscani" e farsi un bicchiere con gli amici.

Sabato 23 gennaio scorso, nonostante i tentativi dei medici, la sua forte fibra ha ceduto e Nino si è ricongiunto con i suoi genitori e ha lasciato noi nell'amarezza per aver perso un amico e nel rimpianto per tutto quello che avrebbe ancora potuto insegnarci.